

Chi ha detto  
che solo i rossi  
sono buoni?

TURA

# L'Unità



Giornale + libro  
«QUELLI CHE  
IL CALCIO...»  
Beppe Viola

Vino bianco  
secco, frizzante.

TURA  
L'accento sulla qualità.

ANNO 71 N. 141 SPED. IN ABB. POST. 50% ROMA

Settimanale di politica, cultura, sport, cronaca

VENERDI 17 GIUGNO 1994 - L. 2.500 - ARB. L. 5.000

Congelati gli arretrati. Tonfo della lira sui mercati

## Governo: pensionati per ora niente soldi

I vescovi: «State colpendo i deboli»

### Un «Sos» dal Vaticano

ANDREA BARBATO

È DIFFICILE pronosticare quale effetto potrà avere sui cattolici italiani il documento che i vescovi della speciale commissione per i problemi sociali e il lavoro hanno pubblicato oggi. Ci si informa che quella specie di «carta dei diritti e dei doveri del cittadino (non solo cattolico)» era stata elaborata da alcuni mesi. E tuttavia la sua contemporaneità, il suo sincronismo con le cose di cui la società italiana sta discutendo, sono innegabili: sarà spirito profetico, o intuito dei tempi, o sarà per qualche appropriato ritocco dell'ultima ora. Fatto sta che la «democrazia economica» come è dipinta dal vertice della Chiesa cattolica entra spesso in chiaro e diretto conflitto con l'aria che tira, con le linee dei programmi

ROMA. Il governo intende praticare la «sospensione temporanea» degli effetti della sentenza della Corte Costituzionale. Per il momento, dunque, niente soldi ai pensionati. Poi si vedrà. La posizione dell'esecutivo è stata resa nota ieri sera da palazzo Chigi, con un lungo comunicato nel quale si afferma anche che il buco nei conti Inps può in effetti arrivare a 30 mila miliardi, e nel quale si ventilano nuove stangate. Su questo, anzi, si è svolto a tarda sera un piccolo giallo: il documento la destinava ai lavoratori dipendenti, poi una correzione la estendeva genericamente a tutti (sembra dopo le proteste del sindacato). L'emergenza sui conti pubblici anche ieri ha pesantemente influenzato i mercati finanziari. La lira già in forte ribasso a metà giornata sul marco (da 974 a 977), ha perso nel pomeriggio altri sei punti. Due punti hanno lasciato sul terreno i titoli di Stato decennali. Piazzaffari ha chiuso a -2,25% (Mibtel).

Ma sull'indirizzo che sta prendendo l'economia italiana c'è da registrare ieri anche un pesante monito della Conferenza episcopale italiana. La Cei ha presentato un complesso ed esplosivo documento sulla democrazia economica e commentano: «Il modo in cui si vuole indirizzare lo sviluppo è in contrasto con il pensiero della Chiesa. Non abbiamo paura di stare all'opposizione».

CIARNELLI LIQUORI POLLIO SALIMBENI  
SACCHI SANTINI ALLE PAGINE 6 e 18



### Kohl delude il Cavaliere Il gruppo dc europeo sbarrato a Forza Italia

BONN. No alla richiesta di Forza Italia di ingresso nel gruppo dc al Parlamento europeo, chiarimenti sulla proposta della task force internazionale che Roma vorrebbe proporre al G7. Risultati scarsi e clima tutt'altro che caloroso per la visita di Berlusconi a Bonn, la prima all'estero. Kohl evita di presentarsi con l'ospite ai giornalisti.

G. G. MIGONE P. SOLDINI  
A PAGINA 13



Due bambini rwandesi con due grosse taniche d'acqua si avviano al campo profughi di Benaco in Tanzania

H. Visser/Epa-Ansa

## Fame e sete seminano la morte in Etiopia

Fame e sete stanno seminando la morte in Etiopia, al confine con il Sudan. In pochi giorni sono morte 300 persone, per la maggior parte bambini. In una provincia del Sud dell'Etiopia la fame avrebbe ucciso già 5 mila persone. Le organizzazioni internazionali si stanno attivando, ma queste regioni sono difficilmente rag-

giungibili. Il governo dell'Etiopia ha rivolto un appello ai paesi donatori, ed in particolare all'Italia, per ottenere un milione di tonnellate di cibo. In Rwanda, intanto, vige una tregua precaria. Ieri a Kigali vi sono stati sporadici combattimenti. Il ministro degli Esteri Juppé critica l'Onu e la comunità internazionale e chiede un inter-

vento dei paesi europei ed africani per fermare il massacro. Ma Londra, Bonn e Washington accolgono freddamente l'iniziativa di Parigi.

A PAGINA 15

Una telefonata del presidente della Repubblica all'ex dc agli arresti domiciliari

## Solidarietà di Scalfaro a Citaristi È scontro tra Berlusconi e Borrelli

Scalfaro, ieri mattina, ha telefonato a Severino Citaristi, ex tesoriere della Dc, gravemente malato, da mercoledì agli arresti domiciliari, per esprimergli la sua «affettuosa solidarietà personale». Un gesto pietoso - dicono fonti del Quirinale - che si è trasformato, con il trascorrere delle ore, in un clamoroso caso politico e istituzionale. In serata, infatti, c'è stata una robusta polemica, a distanza, tra il capo del governo e il procuratore di Milano. Berlusconi ha attaccato la magistratura: «Mi auguro, come cittadino, che si debba avere un'interpretazione della legge a favore dei cittadini. Mi pare che la pratica non vada in questa direzione». E ha spiegato che lui la pensa «come la donna della strada e chi porta il latte». Borrelli gli ha risposto duramente: «Mi stupisce che il presidente del Consiglio faccia dichiarazioni da cittadino comune

Milano, aria di crisi  
L'assessore Vitale lascia Formentini

ROBERTO CAROLLO  
A PAGINA 7

Mercenario si confessa  
«Devo uccidere un capo di Stato»

CINZIA ROMANO  
A PAGINA 12

perché non è certamente un cittadino comune, vista la carica che riveste». È intervenuto anche il ministro della Giustizia Biondi, che ha annunciato nuove norme sulla custodia cautelare. Questo è stato l'epilogo di una giornata difficile. Dopo la telefonata di Scalfaro, il clima al Palazzo di giustizia di Milano era teso. Davvero necessario l'arresto di Citaristi? «Abbiamo chiesto questo provvedimento perché ce n'era l'assoluta necessità. Voi non conoscete le indagini e noi non possiamo raccontarvele, ma eravamo di fronte a un concreto pericolo di inquinamento delle prove...», hanno risposto i giudici del pool Mani pulite.

S. RIPAMONTI G. TUCCI  
A PAGINA 9

Veltroni e D'Alema appoggiano l'idea di Vitali per la successione

## Consultare tutti gli iscritti? Il Pds vaglia nuove procedure

La consultazione a Botteghe Oscure sul nuovo segretario del Pds è cominciata, ma potrebbe presto allargarsi. Dirigenti, sindacati, parlamentari si stanno pronunciando, nel più stretto riserbo, sulle candidature destinate a concorrere all'elezione del nuovo segretario del Pds e sulle scelte politiche con cui portare avanti la svolta dell'89. Ma, se dovesse continuare a crescere la proposta del sindaco di Bologna Walter Vitali, anche gli iscritti al partito potrebbero essere chiamati a pronunciarsi (come da tante parti si è già fatto nelle primarie per le candidature alle elezioni). «Sarebbe un evento politico straordinario - ha sostenuto Walter Veltroni - se si riuscisse a realizzarlo in quindici giorni, soprattutto in un paese in cui capita che ci sia chi si autonoma leader del partito». È d'accordo an-

che Massimo D'Alema. «Ma se si va a un referendum tra gli iscritti, sarebbe opportuno che ci siano più candidature. Altrimenti sarebbe un plebiscito», puntualizza. Napolitano ribadisce la proposta già avanzata nel Coordinamento che la consultazione, già in atto, raccolga pronunciamenti sulla stessa procedura per le candidature, le scelte politiche e l'elezione del nuovo segretario. I comunisti democratici (che hanno discusso e deciso di non avere un candidato d'area) pongono l'esigenza di regole che garantiscano tutti. Vitali, intanto precisa, che la sua proposta non è per qualcuno né contro qualcun altro.

S. BOCCONETTI P. CASCELLA A. LEISS  
ALLE PAGINE 3 e 4

Cadono le prime teste

## Fuga dal supercarcere Sospesi direttore e 9 agenti di custodia

ROMA. Dopo la fuga del boss Maniero, volano le prime teste: sono stati sospesi dal servizio il direttore del carcere di Padova, il comandante delle guardie e otto agenti (compreso il capoposto che era stato sequestrato). E nasce un nuovo giallo: un amico del boss è stato ritrovato morto nella sua abitazione (apparentemente per droga), proprio quando ha preso a circolare la voce che ci sia un «pentito» disposto a collaborare per ritrovare Maniero. Tiziana Parenti: «Questa evasione colpisce il governo. Forse c'è una congiura dei servizi segreti». I provvedimenti sono stati annunciati ieri dal sottosegretario alla Giustizia Mario Borghesio, che alla Camera ha risposto sulla fuga. Duro il Pds: «Questa relazione sembra un film di Sean Connery...».

C. ARLETTI M. SARTORI  
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Viva «Il Giorno»

UMILIATI - ma evidentemente non ancora piegati - da una rovinosa gestione parastatale, che ha portato il loro vecchio e glorioso quotidiano quasi alla bancarotta, i giornalisti del Giorno hanno avuto un'idea geniale ed emozionante: chiedono che il nuovo direttore (ne aspettano uno da quasi un anno) sia Zlatko Dizdarevic, già direttore del quotidiano di Sarajevo *Ostobodjenje*, simbolo in tutto il mondo dell'invincibilità della parola umana. Una provocazione, si dice in questi casi. In realtà, uno slancio di fantasia e insieme un gesto di altissimo significato culturale e civile che suona come un robusto caffè assettato all'editore (l'Eni) che ha sempre usato il Giorno e i suoi giornalisti come merce di scambio tra sottocorrenti di governo, né è escluso che continui a farlo. La solidarietà tra «colleghi», di solito, è quanto di più rituale e fasullo si possa immaginare. Ma il gesto dei giornalisti del Giorno - all'altezza della storia del loro giornale - è così bello e vero, nel sonnacchioso adeguarsi di tutti a tutto, da meritare una grande stretta di mano.

[MICHELE SERRA]

MENO STATO, MENO MERCATO

SPAZIO ALLA SOCIETÀ  
RESPONSABILE

Siena 17-18-19 Giugno  
3° CONGRESSO  
NAZIONALE ARCI NOVA

e il 25 giugno tutti a Roma  
per l'informazione pulita e pluralista